



Segreteria Generale

Roma, 10 Gennaio 2020

## RIUNIONE BOZZE DI MODIFICA REGOLAMENTI CONCORSI A CAPO SQUADRA GENERICI E SPECIALISTI il CONAPO si è dichiarato fortemente contrario !

ieri pomeriggio si è tenuta al Viminale la riunione tra Amministrazione e le OO.SS. rappresentative per la discussione delle [bozze di decreti riguardanti i nuovo regolamenti per il concorso a Capo Squadra generico e specialisti](#).

Nuovi regolamenti assurdi che, fin dalla prima stesura il CONAPO [aveva già contestato formalmente con nota prot. 157/19 del 10/07/2019](#).

L'Amministrazione era rappresentata dal Capo del Corpo ing. Dattilo, dal Direttore Centrale per le Risorse Umane Prefetto Pellos e dal Direttore Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'AIB ing. Parisi.

In apertura di riunione l'Amministrazione ha illustrato i criteri che hanno portato alle bozze, in parte modificate rispetto al [testo precedente](#).

Quando la parola è passata al CONAPO ci siamo dichiarati **fortemente contrari** alle bozze predisposte dall'Amministrazione laddove introducono un maggiore peso nella valutazione dei titoli senza prima predisporre idonee garanzie di pari e trasparenti opportunità di accesso a tali titoli a partire dai corsi di formazione, di specializzazione e di qualificazione.

E' necessario che prima di modificare questi regolamenti si formalizzino le regole per accedere con imparzialità e trasparenza ai corsi che danno luogo a detti titoli, si assegni un congruo tempo di messa a regime e si proceda con una sanatoria del pregresso. La riforma, dopo le previste garanzie e dopo la sanatoria, andrà applicata ai nuovi assunti o comunque a coloro che alla data di entrata in vigore hanno ancora anzianità di servizio minime e quindi potenzialità di acquisire titoli in un sistema di pari e trasparenti opportunità (che va ancora creato).

Nel dettaglio della bozza il CONAPO ritiene che per quanto riguarda i titoli di servizio ammessi a valutazione (vedasi art. 4 – comma 3), capo partenza, autista, operatore di sala operativa è evidente come l'Amministrazione, in palese difficoltà per precedenti politiche sbagliate di gestione (e di remunerazione e tutela) del personale intende ora premiare chi svolge tali funzioni, ma intende farlo a discapito degli altri colleghi che magari hanno sempre eseguito con diligenza altre e diverse mansioni operative a partire da chi è sempre stato operativo sulle partenze, i quali ora non si vedrebbero nulla riconosciuto (in questa Amministrazione chi fa la prima lancia pare essere l'ultima ruota del carro). Appare inoltre assurdo e non equo la volontà dell'amministrazione di valutare solo i titoli conseguiti nell'ultimo quinquennio.

Tra l'altro questo onere nel dimostrare i servizi svolti è demandato al personale che dovrà farselo validare dai Comandi/Direzioni Regionali con il risultato di gravare ulteriormente le strutture territoriali di un surplus di lavoro considerevole atto a convalidare i punteggi conseguiti e con il sicuro ricorso a contenziosi giuridici in caso di disaccordo sui punteggi validati, senza contare che non vi sono idonee garanzie "a prova di furbetti".

L'art. 4, comma 5, lettera b), appare poco chiaro e apre alla valutazione di corsi effettuati esternamente all'Amministrazione lasciando ampia discrezionalità, che nei precedenti concorsi si è sempre tradotta in regole poco chiare e contenziosi. Anche l'aumentare il peso totale dei corsi di formazione a 4 punti (in luogo dei 3 attuali) potrà essere coerente solo dopo che

l'Amministrazione avrà garantito pari e trasparente opportunità di accesso ai corsi di formazione.

Il successivo art. 4, comma 7, se confermato, appare troppo limitativo e andrebbe integrato con ulteriori titoli di specializzazione e qualificazione, si pensi a solo titolo di esempio al GOS o il possesso delle varie patenti, formatori, istruttori ecc.

Per quanto riguarda l'art. 4, comma 9 (valutazione titoli di studio) tutti i diplomi di istruzione secondaria di secondo grado sembrano avere identica valutazione a differenza di quelli professionali di 3 e 4 anni di corso e delle lauree brevi (per le quali a fronte di una corretta specificazione del termine "triennale o breve" viene inserita la generica formulazione di laurea "universitaria", vedi lett. d) ed e)) e magistrali per i quali è prevista una differenza di punteggio in funzione dell'attinenza o meno con le materie professionali.

Inoltre per quanto riguarda le lauree non vengono valutate le abilitazioni all'esercizio della professione mentre vengono invece valutate negli altri concorsi interni (vedasi concorsi Ispettori). Come al solito due pesi e due misure in ambiti per i quali bisognerebbe abbracciare una filosofia unica da applicare a tutti i passaggi di qualifica.

Per la componente sommozzatore vengono considerate la certificazione di istruttore SMZT ma mancano ad esempio riconoscimenti per ulteriori sviluppi formativi come ad esempio lo speleosub o miscele per alte profondità o l'esser trainer di manovre elisoccorso, istruttore PWC – ATP- TPSS ecc. Il tutto appare estremamente sbilanciato in favore esclusivo del personale istruttore sommozzatore, che anche qui, pur meritando un riconoscimento o incentivo economico, non può essere premiato a discapito dei colleghi.

Definire con punteggi diversi i corsi attinenti (peraltro non specificati e quindi passibili di interpretazione ad personam) appare una lacuna non tollerabile.

Il personale nautico è già stato danneggiato dai riordini intercorsi e molti vigili anziani non diventeranno mai Capo Reparto e pertanto rimescolare nuovamente le carte vorrebbe dire penalizzare ulteriormente chi è giunto ad un passo dal raggiungimento del passaggio di qualifica e, senza alcun personale demerito, vede sfumare la propria opportunità. Per il personale TLC duole notare come non sia stato previsto ne nella bozza dei generici ne tra gli specialisti. Per il personale TLC abbiamo chiesto una maggiore chiarezza e, tramite apposito strumento normativo, il reintegro tra le specialità del C.N.VV.F.

Anche per la bozza relativa al personale specialista valgono inoltre le considerazioni già espresse per la bozza relativa al personale generico

A termine riunione il Capo del Corpo ha rilanciato la discussione proponendo un percorso volto ad individuare criteri condivisi tra Dipartimento e OO.SS. da proporre in una nuova riunione sull'argomento ma il CONAPO ha ribadito che non vede come sia possibile individuare criteri di premialità senza fare prima una sanatoria del pregresso e senza il preventivo varo di provvedimenti tali da garantire trasparenza e pari opportunità a tutto il personale nell'accesso a corsi di formazione, di aggiornamento professionale e agli incarichi.

Il Dipartimento ha comunque manifestato la necessità di arrivare ad un accordo al più tardi entro il 7 maggio p.v., termine oltre il quale non sarà poi possibile completare l'iter normativo/organizzativo per consentire l'avvio del concorso CS 2020 entro la fine dell'anno, concorso che, a questo punto, a parere del CONAPO, è meglio invece che si sveltisca continuando ad utilizzare i criteri precedenti.

Il Segretario Generale  
CONAPO Sindacato Autonomo VVF  
I.A. Antonio Brizzi  
firma digitale

